

 **La tragedia dei migranti nel Mediterraneo**

# Il barcone simbolo che il premier vuole a Bruxelles

di **Paolo Valentino**

**A**ll'inizio sembrava una *boutade*, la classica provocazione renziana in coda all'ennesimo sfogo del presidente del Consiglio sullo stato dell'Unione Europea. E invece si sta facendo strada l'idea di portare a Bruxelles il relitto del barcone, affondato il 18 aprile del 2015 nel Canale di Sicilia e poi recuperato dalla Marina militare italiana a 370 metri di profondità. Conteneva 400 cadaveri, moltissime donne e bambini. Ma con ogni probabilità a bordo c'erano 700 persone. Oggi il piccolo peschereccio è nella base siciliana di Melilli, ad Augusta, simbolo di una tragedia che urla vendetta davanti alla coscienza di tutti gli europei. Il regista messicano e premio Oscar Alejandro Iñárritu, ha voluto visitarlo e ne ha parlato sulla stampa americana. Due artisti italiani, Giuseppe Cederna e Giovanni Sollima, vi hanno dedicato una testimonianza in video.

Era stato Matteo Renzi a impegnarsi a riportarlo a galla, fin dalle ore successive al naufragio. Il recupero e il lavoro di una squadra di esperti forensi hanno permesso di restituire un volto e un'identità alle vittime, dando loro degna sepoltura. Il passo successivo è stata la proposta di portarlo a Bruxelles, collocandolo per sempre in uno spazio del quartiere europeo, monito perenne perché tragedie simili non si ripetano mai più, pungolo doloroso a un'Europa che tutta insieme deve farsi carico del problema dei migranti. L'iniziativa di Renzi ha avuto anche il sostegno dell'Alto commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite, Filippo Grandi, secondo il quale il relitto può diventare testimonianza dei valori di solidarietà, civiltà e accoglienza che l'Europa non deve trascurare. Altre organizzazioni internazionali hanno appoggiato l'idea, e alcune aziende private italiane si sono dette pronte a finanziare il trasporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

